



**7 luglio 2024**

**XIV Domenica del Tempo Ordinario**



## **I profeti tra noi**

I profeti nella Bibbia sono persone che parlano e agiscono a nome di Dio. Si sentono chiamati e inviati affinché il popolo si possa salvare, cambiando vita, ritornando alla giustizia, riconciliandosi con Dio. Non sono sempre entusiasti di questa missione: spesso in cambio ricevono insulti, persecuzioni, o quantomeno rifiuti. A volte cercano di ribellarsi a Dio, salvo poi riconoscere che per quell'incarico erano fatti.

In tutte le epoche, certamente, Dio manda i suoi profeti. Sono quelli che vivono secondo la sua volontà, col suo stile di amore. Spesso parlano con i fatti più che con le parole. E ci invitano a una vita pura, dignitosa, povera, generosa col proprio esempio. Sono le fiaccole che Dio accende per illuminare la strada della verità. A volte la loro religiosità non è tradizionale, ma la loro fede è profonda e il loro amore cristallino. I loro prodigi sono ordinari, ma noi siamo capaci di riconoscerli?

### ***RIDESTA IL PROFETA IN NOI***

*mons. Tonino Bello)*

*Spirito Santo,*

*ridestaci all'antico mandato di profeti.*

*Dissigilla le nostre labbra, contratte dalle prudenze carnali.*

*Introduci nelle nostre vene il rigetto per ogni compromesso.*

*Trattienici dalle ambiguità.*

*Facci la grazia del voltastomaco per i nostri peccati.*

*Facci aborrire dalle parole,*

*quando esse non trovano puntuale verifica nei fatti.*

*Spalanca i cancelletti dei nostri cenacoli.*

*Aiutaci a vedere i riverberi delle tue fiamme*

*nei processi di purificazione*

*che avvengono in tutti gli angoli della terra.*

## **Prima Lettura**

*Sono una genia di ribelli, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro.*

### **Dal libro del profeta Ezechièle (Ez 2,2-5)**

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino - dal momento che sono una genia di ribelli -, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro». *Parola di Dio*

### **Salmo Responsoriale (Dal Salmo 122)**

**R. I nostri occhi sono rivolti al Signore.**

A te alzo i miei occhi,  
a te che siedi nei cieli.  
Ecco, come gli occhi dei servi  
alla mano dei loro padroni. R.

Come gli occhi di una schiava  
alla mano della sua padrona,  
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,  
finché abbia pietà di noi. R.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,  
siamo già troppo sazi di disprezzo,  
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,  
del disprezzo dei superbi. R.

## **Seconda Lettura**

*Mi vanterò delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.*

### **Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2Cor 12,7-10)**

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. *Parola del Signore*

**Alleluia, alleluia.**

*Lo Spirito del Signore è sopra di me:  
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. (Cfr. Lc 4,18)*

**Alleluia.**

### **Vangelo**

*Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.*

### **Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,1-6)**

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. *Parola del Signore*

### **“La scommessa”**

***S'intitola la nuova Lettera alla comunità  
dell'arcivescovo di Trento Lauro Tisi  
Un invito a non vivere nell'azzardo ma a  
fidarsi degli altri  
e di un Dio mite***

Testo integrale è reperibile sul sito web della diocesi e sui tavoli della chiesa



## **Settimana 7-14 luglio 2024- Avvisi**

*Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"  
e sul sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>*

**Domenica 30 giugno sono stati raccolti per la Carità del Papa in Sant'Antonio € 460 e in Sacro Cuore 372.**

**La comunità di Sardagna** ha partecipato al grazie di don Severino per i cinquant'anni di sacerdozio con una colletta di 1780 euro a favore della Casa per l'infanzia di Soddo in Etiopia, per la quale siamo impegnati insieme con l'associazione trentina Amici dell'Etiopia. Li ho ringraziati.

### **«LA SCOMMESSA» LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO LAURO PER SAN VIGILIO**

Su chi o che cosa scommettiamo la nostra vita? Preferiamo tirare a sorte, sfidando la fortuna come capita a sempre più persone alle prese con la piaga del gioco d'azzardo (con i suoi 140 miliardi di euro spesi in un anno in Italia), o immaginiamo il nostro presente e il nostro futuro come progetto e attesa? A chi crediamo veramente?

Sono le domande da cui prende le mosse la nuova Lettera alla comunità dell'arcivescovo di Trento, Lauro Tisi, dal titolo "La scommessa", diffusa in occasione del patrono, San Vigilio. La Lettera è stata consegnata personalmente da don Lauro alle autorità presenti in Cattedrale per il solenne pontificale e quindi distribuita ai fedeli al termine della celebrazione.

A fronte della provocazione iniziale, don Lauro con "La scommessa" sprona ad alimentare un atteggiamento ormai raro, in epoca di disillusioni diffuse: la fiducia. "La mia proposta – spiega l'Arcivescovo, presentando il testo in Cattedrale – è quella di tornare a fidarci: di noi stessi, degli altri, di Dio. Soprattutto a scommettere sul Dio di Gesù di Nazaret". "Nelle mani scheggiate del falegname di Nazaret – argomenta monsignor Tisi – c'è realmente la stupenda documentazione della scommessa di Dio sull'uomo e della concreta possibilità per l'uomo di fidarsi di Dio", un "Dio innovativo e convincente, in grado di parlare anche alla post-modernità". "Non si tratta – precisa Tisi – semplicemente di scommettere sull'esistenza di Dio. Ma di farlo alla luce del suo vero DNA: la mitezza. È una tesi forse poco praticata dalla teologia, ma di una potenza inaudita: il Dio cristiano esiste come Dio mite".

(Continua).